

» *cesibus suis*. Nell' Epistola IV. del lib. 2. *Cofs. & pop. Efinis* si vede;  
 » che anche Camerino restava come Ascoli da ridurre l'anno 1199.  
 » Ma noi seguitiamo gli Atti col Sig. *Muratori*, e ci prendiamo solo  
 » la liberta di portare i passi latini, per esser più fedeli. Il Duca  
 » di Spoleti e Conte d'Assisi Corrado Suevo *videns terram suam*  
 » *pari modo ad dominium Ecclesie Rom. redire*, tentò, con esibir  
 » grosse somme, consegna di fortezze, i proprj figliuoli in ostag-  
 » gio &c. di esser reso Vassallo della S. Sede; ma tutto in vano.  
 » Bisognò giurare di stare in tutto e per tutto a' voleri del Papa,  
 » dichiararsi co' popoli di non esser più loro Principe, consegnar  
 » le due fortezze *Rocham de Uvaldo*, & *Rocham de Cese*; e final-  
 » mente *de mandato Domini Papæ rediit in Theotoniam*. La fortezza  
 » d'Assisi, che attualmente era assediata da quei d'Assisi fu distrut-  
 » ta da' medesimi. Così restò libero dall' invasione anche quel gran  
 » paese. *Recuperavit ergo Romana Ecclesia Ducatum Spoleti, & Co-*  
 » *mitatum Assisii, videlicet Reatem, Spoletum, Assisium, Fulgineum,*  
 » *& Nuceram cum omnibus Diocesibus suis*. E indi a poco *Perusium,*  
 » *Eugubium, Tudertum, & Civitatem Castelli cum Comitibus suis, re-*  
 » *cepto juramento fidelitatis a Civibus, Baronibus, & Catanis*. Indi  
 » fece distruggere a perpetua memoria il Castello di Monte S. Ma-  
 » ria, perchè Corrado soprannominato Moscaincervello avea osato  
 » di ritenervi Ottaviano Card. Vescovo d'Ostia, che tornava di  
 » Francia.

» Fin quì il Sig. *Muratori* è andato d'accordo con gli Atti: ma  
 » venendo all' Esarcato, che comprendeva il Ferrarese, il Bologne-  
 » se, e la Romagna in gran parte, la discorre così: -- Tentò an-  
 » cora di ridurre sotto il suo dominio l' Esarcato di Ravenna, Ber-  
 » tinoro, e la Terra del Co: Cavalcaconte, con ispedir colà lettere,  
 » e Legati: ma non gli venne fatto; perchè l' Arcivescovo di Raven-  
 » na tenne forte, allegando, e mostrando *le investiture Imperiali da*  
 » *lungo tempo addietro* date di quel paese a' suoi Antecessori, e alla  
 » Chiesa sua: il che fermò i passi alle pretensioni del Papa --. Chi  
 » sa, s'ei non pensò a questa liberta di parlare della prima e mas-  
 » sima delle donazioni di Pippino e di Carlo, contro la verità cono-  
 » sciuta, quando disse l'anno 1171. che i Vescovi di Ravenna si  
 » davan nome di Esarchi, cioè Signori temporali di Ravenna?  
 » Certamente dopo scacciati da Innocenzo i due Eroi di Federigo  
 » e di Arrigo, cioè Marcualdo, e Corrado rivestiti un dopo l'altro  
 » di quella Signoria (ann. 1195.), è questo un gran buon rifu-  
 » gio del nostro Annalista, trovar ne gli Arcivescovi di Ravenna